



giustizia con lui non si tratta»

Prescrizione breve Rossi ai deputati: «Togliete il reato di disastro colposo»

I familiari faranno un sit-in in piazza Montecitorio, domani, quando la prescrizione breve potrebbe diventare legge, e chiudere il processo sulla strage di Viareggio. E il presidente della Toscana scrive ai parlamentari: non lo fate.

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE

Salvate il processo di Viareggio dalla tagliola della prescrizione breve. Mentre i familiari delle vittime della strage ferroviaria che il 29 giugno del 2009 uccise 32 persone

si stanno organizzando per essere presenti domani davanti alla Camera dei Deputati al sit-in di protesta, dalla Toscana arriva un ultimo appello all'indirizzo dei parlamentari a non far naufragare nella prescrizione la ricerca della verità e della giustizia su quella tragica notte.

Porta la firma del presidente della Regione Enrico Rossi che ieri ha scritto una lettera a tutti i capigruppo di Camera e Senato in cui chiede di introdurre un emendamento che impedisca a processi come

quelli di Viareggio di finire nel buio dell'ingiustizia. «Il processo sulla tragedia ferroviaria di Viareggio, del 29 giugno 2009, - scrive il presidente della Regione - avrà inevitabilmente tempi lunghi e quindi correrà il rischio di cadere in prescrizione. Negando così giustizia ai familiari delle 32 vittime e dei 15 feriti. Un esito che un paese civile e avanzato come l'Italia deve assolutamente scongiurare».

Per riuscirci basterebbero, è la proposta di Rossi, poche parole di correzione all'emendamento Paniz. E cioè l'aggiunta di poche righe in cui si dica esplicitamente che «Le disposizioni del presente articolo non si applicano per i reati di disastro colposo da cui siano derivate la morte o le lesioni delle vittime». In questa maniera, spiega il presidente della Toscana, «si eviterebbe il rischio che gravissimi reati cadano in prescrizione, mettendo così fine al lungo capitolo delle stragi impunte».

Un rischio che invece ora è ben presente. «Un processo che si svolge in tempi ragionevoli - scrive Rossi ai presidenti dei gruppi - è un'esigenza condivisa da tutti...Ma insieme a tali esigenze esiste anche il dovere di garantire a tutti la giustizia». Una giustizia che troppo spesso, ricorda Rossi, in questo Paese è mancata: «È bene non dimenticare che nell'Italia repubblicana sono oltre 40 le stragi ancora senza giustizia: dalla strage dell'Italicus ad Ustica, dalla stazio-

Stragi impunte C'è il rischio che si neghi giustizia ai familiari delle vittime

ne di Bologna a via dei Georgofili a Firenze». Perché, si domanda Rossi, anche Viareggio o il terremoto in Abruzzo devono fare la stessa fine? «Se si abbreviano i tempi della prescrizione è ragionevole pensare che con tali processi, pur individuando le responsabilità, non si riesca a punire i colpevoli. Le vittime e i loro familiari saranno colpite, offese e vilipesse per la seconda volta - dice Rossi - . Credo che il Parlamento dovrebbe impedire una tale prospettiva. Lo chiede il Paese e lo chiedono, soprattutto, i familiari delle vittime».

Intervista a...

Deborah Bergamini

«L'opposizione fa propaganda Quei processi non sono a rischio»

Per la deputata del Pdl, nata in Versilia e eletta in Toscana, Deborah Bergamini il processo sulla strage ferroviaria di Viareggio non è a rischio con la prescrizione breve e chi lo dice fa solo della «strumentalizzazione».

Onorevole, lo dice la signora Daniela Rombi che quella notte perse sua figlia.

«La strumentalizzazione non è dei familiari, ma dell'opposizione. La loro linea è che con noi non si dialoga, quindi è ovvio che facciano propaganda».

Il processo di Viareggio non è a rischio?

«No perché il disastro colposo ferroviario prevede una pena di 10 anni quindi ora la prescrizione si avrebbe fra 12 anni e mezzo. E se sarà approvato il testo all'esame della Camera la prescrizione scenderà a 11 anni e 8 mesi. Non c'è un divario enorme. Ed è giusto che un incensurato non sia trattato allo stesso modo di un recidivo».

Non vede nessuno scandalo?

«Il vero scandalo sarebbe se Viareggio dovesse aspettare 10 anni per avere giustizia. Sarebbe inumano e incivile. Certo se poi un processo, come quello di Viareggio, ci mette un anno e mezzo a partire. Dobbiamo fare in modo che i cittadini abbiano giustizia in tempi umani come in tutti i paesi civili».

E evitare i processi al premier Berlusconi.

«È ridicolo, Berlusconi non avrà benefici dalla prescrizione breve».

Lei è sicura che i processi come quello di Viareggio non moriranno per prescrizione?

«No, casomai stiamo cercando proprio di evitare che i processi come quelli di Viareggio si protraggano per decenni. Mi auguro che ci sia un processo molto breve e faccia giustizia in tempi umani. Più di 12 anni non sono tempi umani». **V.FRU.**

